

## Producono da più di cento anni Premiate 19 «aziende storiche»

*La cerimonia alla Mercanzia. Veronesi: hanno innovato e saputo cambiare nel tempo*

Marco Merlini

Un premio alla longevità, alla storia di chi ha lavorato con dedizione per portare avanti un progetto di impresa che oggi ha più di cento anni.

Sono 19 le aziende che la **Camera di Commercio** di Bologna ieri mattina ha voluto premiare col titolo di «impresa storica d'Italia». Istituito in occasione del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, il registro nazionale delle imprese storiche è la mappatura ufficiale a livello nazionale delle aziende con alle spalle oltre cento anni di attività ininterrotta. «Queste imprese hanno saputo cambiare nel tempo. Hanno innovato e accresciuto le loro professionalità e le competenze anche in periodi storici durissimi - afferma il presidente della Mercanzia Valerio Veronesi - Senza mai desistere, hanno passato orgogliose il testimone della responsabilità e della determinazione alle generazioni successive».

E nell'elenco di chi può fregiarsi con merito del titolo ci sono imprese degli ambiti più diversi. C'è la Ferramenta Boriani di via Montegrappa, fondata nel cuore di Bologna nel 1820. O la Marocchi di Casalfiumanese, nata come bottega per la fabbricazione di manufatti artistici in ferro battuto nel 1821. C'è l'Antica Cappelleria Malaguti avviata nel 1890 e specializzata all'epoca nel confezionamento di cappelli di pelo di coniglio e lana; l'Apicoltura Piana di Castel San Pietro creata agli inizi del '900 ma che già negli anni Cinquanta si imponeva come azienda leader a livello nazionale.

Le imprese agricole sono tante: si passa dalla Branchini avviata nel 1858 a Toscanella di Dozza e dalla Galassini Pier Giorgio in Valsamoggia fino alla Lenzi di Medicina con una storia che prende le mosse alla fine dell'Ottocento, alla Passerini di Castel Maggiore, alla Clt e alla Santa Croce. All'elenco si aggiungono quelle edili come il CCC, la Cooperativa Edificatrice Dozza o la Sce di Bazzano. E infine altri profili come la Farmacia Osti, ancora di Bazzano, creata da Livio che si era formato come speziale «ai Servi»; la ditta Bongiovanni, una vera istituzione nel campo dell'editoria musicale; o la Società Italiana TecnoSpazzole nata come Pennellificio Bolognese nel 1908 e l'ottica Avrone Riccardo. Tra le 19 compare anche una banca, la Bcc nata nel 1902 a Castenaso. «Il loro esempio è un patrimonio che dobbiamo trasmettere alle future generazioni», chiosa Veronesi.

